

Dopo un ictus o, in generale un danno del Sistema Nervoso Centrale, i muscoli coinvolti nell'articolazione del linguaggio possono diventare deboli e non più in grado di muoversi velocemente ed appropriatamente. La conseguente condizione di difficoltà o impossibilità di articolare i suoni necessari per parlare si chiama disartria. Il tipo e la severità della disartria dipendono da quale area del cervello è stata colpita.

I segni di disartria sono:

- articolazione imprecisa e faticosa.
- diminuzione della voce.
- rallentamento dell'eloquio o, al contrario, un'accelerazione eccessiva.
- limitazione nella gamma di movimenti di lingua, labbra e mandibola.
- cambiamento nella qualità della voce (nasale, rauca, ecc.)
- perdita di saliva.
- difficoltà nella masticazione e nella deglutizione.

La disartria è causata da diverse condizioni che colpiscono il Sistema Nervoso Centrale:

- ictus
- trauma cranico
- tumori cerebrali
- paralisi cerebrale
- morbo di Parkinson
- sclerosi laterale amiotrofica
- sclerosi multipla
- corea di Huntington



Il trattamento della disartria dipende dalla natura, dalle cause e dalla gravità. Un logopedista può intervenire per migliorare le abilità comunicative di chi ne è colpito. Il logopedista può istituire un trattamento che ha come obiettivi il rallentamento di un eloquio troppo accelerato, il miglioramento della respirazione al fine di produrre una migliore qualità della voce, l'esecuzione di esercizi finalizzati a migliorare la forza e la motilità di lingua, labbra e mandibola al fine di migliorare l'intelligibilità.

Può, inoltre, aiutare i familiari e chi si prende cura del paziente a modificare le condizioni ambientali, in modo che la persona colpita possa risultare più facilmente comprensibile.

Nei casi più gravi il logopedista potrà adottare misure alternative per garantire la comunicazione ed insegnarne il corretto utilizzo.

SUGGERIMENTI PER I PAZIENTI DISARTRICI:

- Fate in modo che il vostro interlocutore sia a conoscenza dell'argomento di cui intendete parlare, magari introducendolo con una parola o semplice frase.
- Cercate di controllare la velocità del vostro eloquio.
- Fate pause frequenti.
- Sappiate che la stanchezza può peggiorare ulteriormente la vostra articolazione.
- Accertatevi che il vostro interlocutore abbia capito ciò che gli avete detto.
- Non rifiutate a priori strategie alternative, quali l'utilizzo della gestualità, di immagini, di indicazioni o di strumenti per la comunicazione. La cosa importante NON è come si comunica, ma il fatto stesso di poterlo fare.

SUGGERIMENTI PER I FAMILIARI E PER CHI SI PRENDE CURA DI PAZIENTI DISARTRICI:

- Tenete sotto controllo l'ambiente al fine di eliminare fonti di distrazione.
- Ponete molta attenzione al paziente e guardatelo mentre vi parla.
- Siate sinceri: se non avete capito ciò che vi ha detto comunicateglielo.
- Ripetete la parte del messaggio che siete sicuri di aver capito: in tal modo il paziente non sarà costretto a ripetere tutto da capo.
- Se, anche dopo ripetuti tentativi, non riuscite a capire, cercate di guidare il passaggio di informazioni ponendo semplici domande a cui il paziente possa rispondere sì o no.

U.L.L.
Unione Logopedisti Liguri
Salita Montagnola dei Servi, 31/5
16100 Genova

C.C. bancario: BANCA CARIGE
N°conto 686180
ABI 06175 CAB 01599
IBAN IT98 T061 7501 5990 0000 0686 180

Tel. segreteria 340-3132536

www.ull.it

Unione Logopedisti Liguri
U.L.L.

LA DISARTRIA



A cura di
U.L.L. – Unione Logopedisti Liguri